

Psicosi meningite in Sicilia assedio alle Asp per i vaccini

Ma i rischi veri sono collegati all'influenza per cui si è vaccinato solo il 50% dei siciliani

Le notizie allarmanti che continuano ad arrivare dalla Toscana fanno crescere anche in Sicilia una autentica psicosi da contagio della meningite. Negli ultimi giorni assediati, soprattutto da genitori di bambini piccoli e da adolescenti, le strutture sanitarie per cercare di farsi somministrare il vaccino. Gli esperti ribadiscono che non c'è nessun allarme particolare, anche se consigliano, comunque, di vaccinarsi visto che non esistono controindicazioni. Ma agguangono pure dall'Osservatorio epidemiologico regionale che il vero allarme è legato all'influenza che è già arriva-

ta e che dovrebbe diffondersi nei prossimi giorni. Soltanto il 50% di siciliani si è vaccinato e c'è il rischio che per le conseguenze dell'influenza si arrivi ad oltre 700 decessi.

FIASCONARO E MARINO PAGINE 2 e 3

Sicilia, assedio ad Asp e farmacie ore di attesa per vaccinarsi

Le notizie che arrivano dalla Toscana fanno crescere la psicosi tra i siciliani

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La meningite fa paura e le notizie che rimbalzano soprattutto dalla Toscana mettono in apprensione i siciliani che in queste ultime ore, in particolare, hanno preso d'assalto i centri vaccinali delle nove Asp ed anche le farmacie per sottoporre a profilassi i bambini e gli adolescenti dai 12 ai 30 anni di età.

Bisogna però ribadire ancora una volta che in Sicilia non c'è alcun allarme, c'è però, come la definiscono gli stessi medici di medicina generale e gli epidemiologi, un'emergenza mediatica.

«Non è assolutamente il caso di creare allarmismi e panico tra la popolazione - rileva Enzo Massimo Farinella, infettivologo, direttore dell'unità operativa di Malattie Infettive dell'azienda ospedaliera "Villa Sofia-Cervello" di Palermo - perché queste

forme di meningiti tradizionali che si sono finora registrate se ne verificano diverse ogni anno e soprattutto nel periodo invernale».

Insomma, mentre gli esperti predicano calma, i cittadini prendono d'assalto i centri vaccinali per la profilassi. Ore e ore di attesa ieri, ma anche nei giorni precedenti e di conseguenza cominciano pure a scarseggiare le scorte di vaccino. E' il caso di Catania, dove mancherebbero le



Peso: 1-10%,2-29%

scorte necessarie per le vaccinazioni.

«Da due giorni riceviamo dai nostri dirigenti, dagli iscritti e da tanti simpatizzanti, numerose telefonate che ci segnalano come sia nei punti Asp che nelle farmacie della provincia di Catania - è la denuncia della Ugl di Catania attraverso il segretario generale territoriale Giovanni Musumeci ed il segretario della federazione provinciale Sanità, Carmelo Urzi, siano terminati i vaccini per la prevenzione della meningite. E' assurdo che, a fronte dell'ormai pressante battage informativo avviato da tempo su tutti i canali mediatici, anche con l'aiuto di testimonial famosi, nelle città e nelle periferie si stia assistendo da giorni alla caccia al farmaco fa sapere come in questi giorni tantissimi utenti del servizio sanitario, sin dalle 6 del mattino, dopo alcune ore di fila all'apertura delle strutture hanno appreso la notizia del mancato rifornimento dei vaccini».

«Riteniamo gravissima questa situazione e chiediamo all'assessore regionale alla Salute Baldo Gucciardi di disporre l'assunzione di urgenti rimedi, nonché di fornire ad operatori ed utenti le corrette comunicazioni in modo da evitare ogni disagio, ma soprattutto di avviare un'indagine interna al fine di individuare i responsabili dell'accaduto che assume

i contorni dell'interruzione di pubblico servizio, oltre a rappresentare un rischio reale in relazione al concretizzarsi di possibili casi», concludono i due sindacalisti.

Questo allarme viene però smentito dal dirigente gen erale dell'Osservatorio Epidemiologico della Sicilia, Ignazio Tozzo: «A me non risulta che siano finiti i vaccini nel Catanese - rileva - che si sia un rallentamento per l'approvvigionamento sì. Ma non possiamo ulteriormente caricare di altri allarmi la popolazione».

Intanto scendono in campo anche i medici di medicina generale. Il segretario regionale della Fimmg, Luigi Galvano ha annunciato che «sabato e domenica prossimi in occasione del consiglio regionale affronteremo il tema della meningite e se è il caso siamo pronti a scendere in campo in aiuto dei centri vaccinali di tutta la Sicilia, proponendoci a vaccinare nei nostri studio professionali per alleggerire la mole di richieste. Voglio ribadire che in Sicilia non si corre alcun rischio, la psicosi è ingiustificata. Nell'isola la vaccinazione per il meningococco è schedulata secondo il seguente protocollo gratuito: vaccino contro i meningococchi A C W Y dai 12 ai 30 anni; vaccino contro il meningococco C fra i 13 e i 15 mesi di vita; vaccino contro il meningococco B al 1° anno di vita per i bambini nati

dal 1° gennaio 2015 con la schedula di 3 dosi + 1: la prima al 4° mese; la seconda a 2 mesi dalla prima; la terza tra 7° e 8° mese e richiamo fra 13° e 15° mese di vita, ma differito dal vaccino per il C».

Ed infine il capitolo delle farmacie che sono state prese d'assalto per l'acquisto dei vaccini.

«Non facciamoci influenzare dall'emergenza mediatica - sottolinea Roberto Tobia, presidente Federfarma Palermo e consigliere regionale della stessa organizzazione - è vero siamo in presenza di una ingiustificata psicosi. Ma non c'è alcun allarme. Il vaccino in farmacia ha un costo di 154 euro ma può essere venduto soltanto sotto prescrizione medica ecco perché consigliamo i cittadini a rivolgersi alle Asp per vaccinarsi e non affidarsi al "fai da te"».

Twitter: @fiasconaro_a



Peso: 1-10%,2-29%

LA PEDIATRA

«Scrivete a caratteri cubitali: in Sicilia non c'è alcun allarme meningite. Tutti si stanno facendo trascinare dalle cosiddette onde emozionali». A dirlo è Milena Lo Giudice, pediatra di libera scelta palermitana e componente del tavolo permanente della Regione sulle vaccinazioni. «La Sicilia assieme alla Puglia ha un ampio calendario vaccinale e quanto si sta registrando in Toscana è davvero insolito e allo stesso tempo inspiegabile. Anche i nostri bambini, già quelli nati nel 2015 sono stati sottoposti a vaccinazione». Ancora Milena Lo Giudice nel sottolineare l'aspetto epidemiologico ha aggiunto come il meningococco B «colpisce soprattutto i bambini sotto i 12 mesi. Periodo critico è tra i 4 e i 6 mesi di vita. Per questo abbiamo l'obbligo di fare tutto il possibile perché la vaccinazione venga offerta in modo attiva e somministrata proprio nei primi mesi di vita. Però ci scontriamo anche con i costi per quanto riguarda il meningococco C ed A. Un ciclo completo di 4 fiale costa tra i 180 e i 200 euro cadauno. In pratica per vaccinare ogni bambino occorrono 720-800 euro se acquistato in farmacia. Tuttavia c'è una sorta di benefit con il pagamento di un ticket di 70 euro».

Galvano (Fimmg), pronti a scendere in campo a fianco del territorio



Tobia (Federfarma), senza prescrizione non si vendono vaccini



3.000

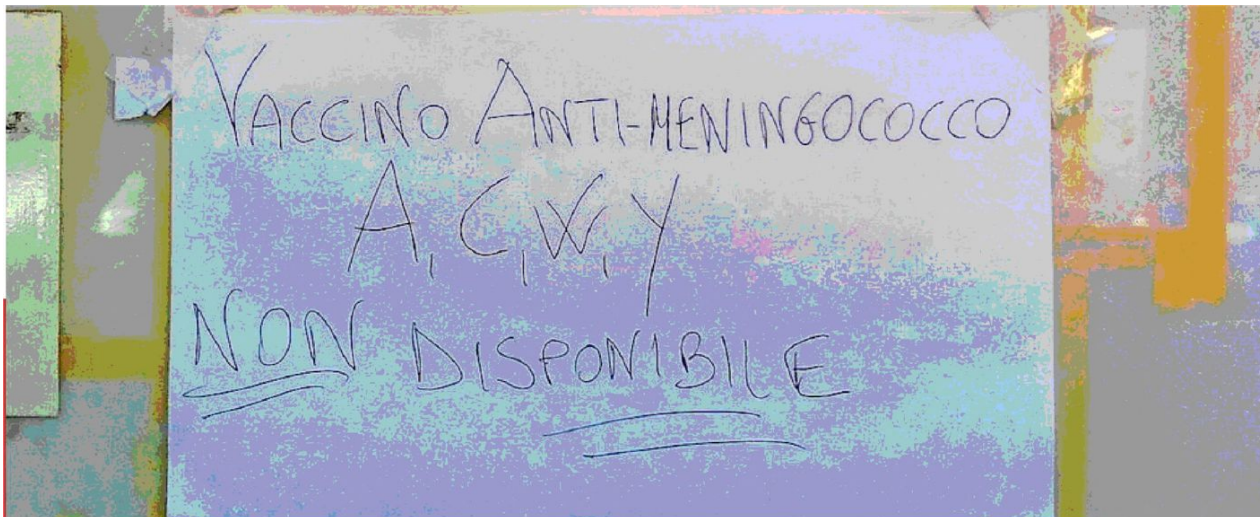
DOSI DI VACCINO

saranno disponibili da oggi nei centri per le vaccinazioni della provincia di Catania, dopo che le scorte nei giorni scorsi si sono esaurite.

Nuovo caso ad Avezzano e attacchi alla Lorenzin

ESPOSTO DI CODICI CONTRO IL MINISTRO

Il Centro per i diritti dei cittadini (Codici) ha presentato un esposto alla procura della Repubblica per chiedere di valutare se il silenzio del ministro della Salute, Lorenzin, sull'ingiustificato allarme meningite sia qualificabile come ipotesi di omissione di atti di ufficio. «Ci ritroviamo di fronte a un incremento esponenziale delle dosi di vaccino. Il ministro ha il dovere di intervenire subito e stroncare il silenzio che pervade questa campagna allarmistica.»



Peso: 1-10%,2-29%